

Primo Piano - *Yemen, l'esercito lascia Bab el Mandeb per difendere Aden dall'avanzata degli Houthi*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **I reparti fedeli al governo riconosciuto abbandonano l'aeroporto di Dhu Bab e le postazioni lungo la costa sud-occidentale per riorganizzare le difese della capitale amministrativa. Crescono i timori per la sicurezza delle rotte commerciali tra Mar Rosso e Golfo di Aden.**

Cambio negli equilibri militari lungo la fascia costiera sud-occidentale dello Yemen, con possibili ripercussioni dirette sia sugli assetti politici interni sia sulla sicurezza dei traffici marittimi globali. Le forze filogovernative yemenite hanno infatti abbandonato le proprie posizioni nell'area strategica di Bab el Mandeb, all'estremità meridionale del Mar Rosso, mentre i miliziani Houthi filo-iraniani spingono per consolidare il controllo del litorale e delle alture circostanti con l'obiettivo di puntare verso Aden. Il ripiegamento dall'aeroporto di Dhu Bab e dalle postazioni a ridosso dello stretto è stato ufficializzato ieri dalle Forze armate del Sud, che hanno motivato la mossa come una riorganizzazione dello schieramento militare necessaria a fronteggiare le minacce dirette contro la capitale provvisoria e le province limitrofe, al termine di settimane di intensi combattimenti nelle aree di Taiz e Lahj. Il settore interessato dalla ritirata si estende lungo il tratto di costa compreso tra il porto di Mocha, più a nord, e lo stretto di Bab el Mandeb, braccio di mare che separa la penisola arabica dal Corno d'Africa mettendo in comunicazione il Mar Rosso con il golfo di Aden. Se Dhu Bab si affaccia direttamente sulle acque solcate dai mercantili diretti verso il Canale di Suez, nell'entroterra si ergono i rilievi montuosi di Kahbub, al confine tra Taiz e Lahj. Proprio questa orografia rende particolarmente critica la tenuta del fronte: mentre la pianura costiera risulta aperta ed esposta, il possesso delle montagne sovrastanti garantisce postazioni dominanti utili a monitorare i movimenti delle truppe, colpire le linee di rifornimento, proteggere gli avamposti sul mare e respingere eventuali controffensive provenienti da meridione. Attraverso il consolidamento sulle alture, gli Houthi puntano ad accrescere l'accerchiamento attorno a Taiz, snodo urbano cruciale dell'entroterra montuoso dove il movimento sta cercando di recidere i collegamenti con le zone meridionali rimaste in mano governativa. Più a sud, l'avanzata lungo la direttrice che unisce la costa ai rilievi potrebbe aprire ai ribelli la strada per stringere d'assedio gli accessi ad Aden, principale centro politico e amministrativo dell'esecutivo riconosciuto a livello internazionale dopo la caduta di Sanaa nel 2014. Sebbene i comandi filogovernativi non abbiano specificato la nuova dislocazione di tutti i reparti ritirati da Bab el Mandeb, il rafforzamento dell'anello difensivo attorno ad Aden rappresenta ormai la priorità assoluta. Sul piano internazionale, la nuova configurazione sul terreno rischia di aggravare i pericoli per la navigazione mercantile lungo una delle arterie più vitali del commercio mondiale tra Asia ed Europa. La presenza stabile degli Houthi

sul litorale e sui rilievi adiacenti accresce infatti la capacità del gruppo di sorvegliare e colpire le navi in transito tramite missili e droni, pur senza esercitare una sovranità marittima piena sullo stretto, al cui centro si trova l'isola yemenita di Perim Mayyun. Secondo le rilevazioni del Joint Maritime Information Center, lo stretto di Bab el Mandeb resta al momento aperto al traffico commerciale, ma il livello di allerta per possibili nuovi attacchi rimane molto elevato, andando ad aggiungersi alle forti pressioni già generate sulle rotte globali dalle tensioni nello Stretto di Hormuz.

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026